



Monica Giarre

H. GIARRÈ

Il risveglio, cm 100 x 70

Monica Giarrè



Il percorso espositivo di Monica Giarrè, che dalla fine degli anni Novanta ha affinato autonomamente la propria formazione, è ormai quasi ventennale: dalle prime importanti personali del 2001 e 2002 a Firenze, a quella di Roma nel 2003, alle numerose rassegne e premi a cui è stata invitata a partecipare. Ne citiamo alcune: nel 2010 ha partecipato alla rassegna itinerante “50 Artisti toscani per 50 cantanti toscani”, Socia ANLA, è stata inserita in collettive organizzate dall’Antica Compagnia del Paiolo, della quale fa parte, dal Consiglio regionale della Toscana e dalla Galleria Mentana. Nel 2012 si intensifica il suo lavoro di ricerca con la produzione di ritratti e autoritratti con animali, considerati come sorta di Lari protettori dell’esistenza, che appaiono sempre compenetrati all’ambiente compositivo. Sempre nello stesso anno il Comune di Fiesole le ha organizzato un’ampia rassegna personale, “Donne, angeli e miti”, al Museo archeologico. L’ Art gallery Il cesello (Firenze) le ha dedicato una personale nel 2013 a cui seguono partecipazioni all’Artexpo di Arezzo, al Museo del calcio e al Museo Alinari. Ha inoltre realizzato immagini in occasione dell’evento Guarda Firenze (2014), per Bandiera d’autore (2013, Antica Compagnia della vela, Venezia) e per la celebrazione del bicentenario dell’ Arma dei Carabinieri (2014, Fiesole, sala del Basolato). Nel 2015 espone a Londra nell’ ambito della Affordable art fair, e un dipinto di San Romolo, patrono di Fiesole, è stato esposto nella chiesa di Santa Maria Primerana. Nel 2016 ha partecipato alla XLVI Mostra all’aperto dello storico Gruppo Donatello a Firenze.

The exhibition of Monica Giarrè, which since the late 1990s honed their own training, is now nearly twenty years: from solo exhibitions in Florence (2001 and 2002) to that in Rome (2003), and numerous events and awards that she was invited to participate. Just to mention a few: in 2010 she attended the itinerant exhibition 50 Artists for 50 Tuscan Singers, member of ANLA, she has been involved in group exhibitions organized by Antica Compagnia del Paiolo, of which she is a member, Regional Council of Tuscany and Galleria Mentana. In 2012 intensifies her research work with the production of portraits and self-portraits with animals, considered as a sort of Lari protectors of existence, which always appear interpenetrated with the compositional environment. In the same year the city of Fiesole has arranged an extensive exhibition, Women, Angels and Myths, in the Museo Archeologico. In 2013, the Art Gallery Il Cesello (Florence) has dedicated to her a solo exhibition, followed by invitations in Artexpo (Arezzo), Museo del Calcio and Museo Alinari. She has also created pictures for the florentine foot race Guarda Firenze (2014), Bandiera d’Autore (2013, Antica Società della Vela, Venice) and for the bicentennial celebration of the Carabinieri (2014, Fiesole). In 2016, she attended the XLVI outdoor exhibition of the historical Gruppo Donatello in Florence.

www.monicagiarrè.it

monicagiarrè@alice.it



1



2



3

1 - *Donna con le calle*, cm 100 x 60

2 - *Attesa*, cm 120 x 100

3 - *“Le Bandiere dei Due Mondi”*, cm 120 x 100

4 - *Ritratto di Alessandro e Lilly*, cm 100 x 80

5 - *Boero, (Dal Coro degli Angeli)*, cm 100 x 100

6 - *Ritratto della Signora Marina e Olimpia*, cm 100 x 80

7 - *Tobia*, cm 120 x 80

8 - *Danzando*, cm 100 x 100

9 - *Giuditta e Oloferne*, cm 80 x 60,
Antico Testamento (libro XIII – 20)
Dante, Purgatorio (XII – 58/60)



4



6



5



7



8



9

Sono passati molti anni da quando il maestro Giovanni Maranghi mi segnalò la mostra d'esordio di Monica al Palagio di Parte Guelfa di Firenze.

Non è un caso frequente che un artista si spenda per un collega, succede raramente. E se succede è perché chi fa la segnalazione percepisce dei segnali che solo un artista riesce a intuire.

Quelle prime opere raccontavano, in maniera genuina, il mondo di Monica, un piccolo mondo artistico, un vero e proprio inno alla natura alla quale con le sue opere, ben realizzate seppur ancora acerbe, la pittrice cercava di ritornare nostalgicamente: i boschi di Vallombrosa e i fiori della campagna intorno alla casa di famiglia a Tosi, ovvero il suo paesaggio dell'anima di allora.

Molti pittori sono partiti da lì e lì sono rimasti. Monica, invece, da lì è partita per un lungo viaggio che l'ha portata in un'altra dimensione artistica, totalmente diversa da quella iniziale, anche se ha avuto dei passaggi intermedi sempre, però, rimanendo ancorata all'intimismo e perennemente vincolata a sentimenti che sono andati sempre più circoscrivendosi. E' passata dai grandi orizzonti all'intimità del suo studio, dall'abbraccio della natura al calore dei suoi pochi, ma fedeli, quotidiani compagni di viaggio: un cane, un gatto, un pianoforte, i colori, il bianco delle tele dal quale parte per comporre e scomporre altri colori. Pochi, i suoi, quelli che oggi danno un'identità ben precisa al suo lavoro.

Se nella seconda fase del suo percorso era riconoscibile la lezione dei due affettuosi maestri che l'hanno seguita, da un certo punto in poi ha fatto tutto da sé. Ha creato un mondo nuovo fatto di volumi, di cromie, di musicalità, di presenze oniriche che popolano non solo i suoi quadri ma anche, credo, il suo universo intellettuale in una sorta di viaggio alla ricerca del sentimento perduto, di un affetto venuto a mancare come quello per l'amato gatto o per l'insostituibile padre dal quale ha ereditato il dna artistico.

Vederlo intagliare il legno e creare da una massa informe un prodotto finito capace di esprimere tutta la grazia e l'eleganza della tradizione fiorentina, ha stimolato in lei una voglia di emulazione che l'ha spinta verso la pittura.

E seppur apparentemente disincantata ed estranea alla competitività artistica, ha affrontato la sfida con sé stessa, da sempre, con una determinazione feroce, imponendosi degli step drastici che spesso l'hanno anche frustrata, depressa, scoraggiata, ma che a lungo andare l'hanno ripagata con i risultati artistici che oggi sono davanti agli occhi di tutti e che l'hanno portata a diventare l'artista importante che è.

Fabrizio Borghini



Brochure realizzata per
l'evento
"Artisti dal mondo "
Firenze per il G7